

«Il problema degli orari non riguarda solo il commercio»

«Il problema delle domeniche aperte non si limita ai soli commercianti: il confronto va fatto su temi più ampi, sui servizi complessivi, dai negozi ai mezzi pubblici, agli orari della città». Così la Cgil friulana si appresta ad affrontare il confronto con il sindaco Cecotti. «Secondo noi, nel caso specifico del

capoluogo friulano, va capito cosa si intende per centro storico; capire se il centro storico coincide con l'ambito turistico della città. Se, come crediamo, dovesse essere così quella parte cittadina deve essere "tutelata". La convergenza che stiamo registrando è su un numero limitato di domeniche con negozi aperti. Il massimo sarebbe la Bersani (comprese quelle di dicembre, 16), ma visto che non si può credo che la proposta di arrivare a 20 sia accettabile e ottimale per il centro cittadino».



Sulle aperture domenicali il sindaco di Udine vuole consultare le associazioni

dalle 14 alle 18, per l'Ora delle Storie, organizzata dalla sezione Ragazzi della biblioteca civica Joppi, che questo mese propone come tema degli incontri: «Con le mani».

La puntata «Arriva l'arrotino» avrà come ospite un arrotino dell'associazione Cama - Comitato associativo monumento dell'arrotino - di Stolizza di Resia che parlerà di questo antico mestiere che molti bambini probabilmente scopriranno per la prima volta. Per prenotazioni e informazioni telefonare al numero 0432/271585 o 271588, oppure iscriversi direttamente alla sezione Ragazzi in riva Bartolini 3 o tramite e.mail: bcur@comune.udine.it. Questa ed altre informazioni sulle attività della sezione Ragazzi della biblioteca Joppi sono consultabili nel sito Internet, all'indirizzo www.comune.udine.it/biblioragazzi.htm. La partecipazione è gratuita.

MANDAMENTO

L'ex presidente Bruni ha rifiutato altri incarichi



Pietro Cosatti

La Confcommercio cittadina ha avviato le procedure per arrivare al rinnovo degli incarichi interni e in particolare modo per la scelta del nuovo direttivo, all'interno del quale verrà scelto, nel giro di pochi mesi, il nuovo presidente di mandamento.

Entro la fine di gennaio infatti gli uffici di viale Duodo dovranno raccogliere le "candidature" di quanti sono pronti a mettersi in corsa per ricoprire ruoli di responsabilità all'interno dell'organizzazione. E questo proposito, proprio in questi giorni è stato ufficializzato che il nuovo direttivo del mandamento di Udine dovrà essere composto da almeno 15 rappresentanti. E ciò in proporzione al numero degli iscritti sui quali la Confcommercio può contare sul territorio del comune di Udine. In tutto si tratta di oltre

1200 titolari di negozi, pubblici esercizi e attività che hanno scelto la Confcommercio quale proprio sindacato di categoria.

La scadenza di fine gennaio ha già messo in moto una serie di incontri e contatti, tra vari esponenti della Confcommercio locale.

Attualmente infatti il mandamento di Udine è senza presidente, dopo le dimissioni anticipate di Francesca Bruni che nello scorso novembre ha lasciato la guida dell'associa-

Il vicepresidente provinciale Pietro Cosatti al lavoro per riuscire a realizzare una lista unitaria

Confcommercio, elezioni al via

Entro gennaio le candidature ufficiali per il nuovo direttivo

zione dopo aver avuto qualche contrasto personale, anche sulla gestione del mandamento, con il presidente provinciale Gianni Da Pozzo.

Quella che si sta comunque profilando è la ricandidatura di molti esponenti dell'attuale direttivo, guidati fino a pochi mesi fa dalla Bruni. Chi sta lavorando per raccogliere la disponibilità dei vari esponenti dei diversi settori è Pietro Cosatti, attuale vicepresidente provinciale di Confcommercio, nonché coordinatore del Comitato intersettoriale cittadino, indicato da molti come il candidato più probabile a succedere alla Bruni.

Molti esponenti del vecchio direttivo avrebbero già dato la propria disponibilità a presentarsi in una sorta di lista, che comunque, anche tecnicamente, non può essere né chiusa né blindata. Se mancherà infatti Francesca Bruni

(che ha rifiutato qualsiasi nuovo coinvolgimento) e se anche Francesca Fischetto ha già detto di no, invece hanno già dato in qualche modo la loro disponibilità altri membri dell'attuale direttivo come Gianni Trevisan, Gianni Croatto, Damiano Degrassi, Andrea Freschi e Renato Marcigot. Tra chi invece non si ripresenterà c'è anche chi non lo può fare per motivi di statuto. Vincenzo Circosta, ad esempio, responsabile del Corpo vigili notturni, non ha più i requisiti avendo trasferita la sede in un comune limotrofo a quello di Udine.

E se molti auspicano comunque una lista unitaria, più di qualcuno ipotizza che, soprattutto dopo le ultime polemiche sulla Ztl e sull'area pedonale, entro gennaio arrivino anche delle candidature "alternative" all'attuale direttivo. (f.e.ba.)

Radicali: carcere sovraffollato ma dai politici solo cinismo

«La richiesta dei rappresentanti dei lavoratori in merito alle condizioni logistiche nel carcere di Udine, coincide con le recenti battaglie che la Rosa nel Pugno (Radicali e Sdi), ha condotto durante il periodo natalizio». Così, Gianfranco Leonarduzzi, del Comitato nazionale Radicali italiani, commenta il nuovo grido d'allarme lanciato dai rappresentanti sindacali e in particolare dal segretario della Cisl funzione pubblica, Enrico Acanfora sul sovraffollamento delle carceri a Udine. «Anche la nostra azione di protesta - precisa Leonarduzzi - ha portato, prima all'auto-

convocazione straordinaria del parlamento il 27 dicembre. Purtroppo i veti incrociati alla Camera e il no di Lega, An, Margherita e Ds sulla cancellazione dei reati, hanno affossato un provvedimento di clemenza ormai inderogabile. Sul colpo di spugna alle pene il contributo decisivo è stato comunque dato dal voto contrario dei parlamentari di Forza Italia che hanno votato contro l'indulto. E' bene che i rappresentanti dei lavoratori - conclude Leonarduzzi - sappiano che i parlamentari che vorrebbero incontrare, hanno già dato la loro lezione di cinismo una settimana fa».